

SCUOLA DI BIBLISTICA • CORSO: EBRAICO BIBLICO 2
LEZIONE 12

Le madri di lettura ebraiche

Le quattro lettere che hanno una funzione speciale

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

Ci sono nella lingua ebraica quattro lettere che oltre alla loro funzione di consonante, hanno anche la funzione di “madri di lettura”. Si tratta delle lettere:

א, ה, ו, י

Le *matres lectionis*

Matres lectionis, espressione latina che significa “madri di lettura”, indica nelle grammatiche quattro consonanti ebraiche (א, ה, ו, י) che con questa funzione servono solo per segnare le vocali piene, cioè lunghe, e pertanto *non si pronunciano*.

Abbiamo già visto, nella lezione n. 9 del primo corso di ebraico biblico, come le lettere י e ו siano usate con questa funzione per indicare le vocali lunghe. Riportiamo dalla lezione 9:

VOCALI
LUNGHE
יִ
וִ
וּ
יְ
יֶ
יָ

Nella lezione 9, a proposito di queste lettere ם e ן si raccomandava: **Non si faccia però l'errore di leggere lo yòd e il vav**. Le vocali lunghe vanno infatti lette come se le lettere ם e ן non ci fossero. Per completare il ripasso, riportiamo sempre dalla lezione 9:

VOCALI LUNGHE			
Nome del diacritico	Forma e posizione	Pronuncia e trascrizione	Note
<i>Qàmetz yòd</i>	יִ	a	Come in <i>ballare</i>
<i>Tzerè yòd</i>	יֵ	e	Come in <i>tenere</i>
<i>Segòl yòd</i>	יְ	e	Come in <i>bene</i>
<i>Chìreq yòd</i>	יִי	i	Come in <i>ritiro</i>
<i>Vav chòlem</i>	וֹ	o	Come in <i>colore</i>
<i>Vav shùreq</i>	וּ	u	Come un <i>futuro</i>

Così, ora sappiamo che le lettere ם e ן (che qui abbiamo ripassato e che avevamo già visto con funzione solo di segno per le vocali lunghe) vengono dette “madri di lettura”.

Vediamo adesso le altre due *matres lectionis*: la ך e la ה. Come si fa a sapere quando le lettere ך e ה sono solo “madri di lettura”? La soluzione è semplice. Basta tener conto del fatto che **tutte le consonanti ebraiche devono essere seguite da qualche segno vocalico**. Tenendo presente questa regola, se s'incontra una ך o una ה non seguita da vocale, siamo in presenza di una *mater lectionis*. Vediamo un esempio. Si osservino queste due parole:

אֱלֹהִים	רֵאשִׁית
<i>Elohim</i>	<i>reshit</i>
Dio	principio

Nella parola אֱלֹהִים, la ך è accompagnata da vocale, quindi ha la funzione di consonante. Nella parola רֵאשִׁית, però, la ך non è accompagnata da vocale ma seguita direttamente da altra consonante (la ש); qui ha perciò funzione di *mater lectionis*. La lettera ך, inoltre, è sempre madre di lettura quando è in fine di parola.

Quanto alla lettera ה, questa non funge mai da madre di lettura quando si trova all'interno di una parola.

Il problema potrebbe sorgere con la ה quando questa è in fine di parola. Come riconoscere se è madre di lettura? A indicarlo ci hanno pensato i masoreti. Se la ה finale ha al suo interno un puntino (הּ), va considerata consonante; se non ha il puntino (ה), è madre di lettura. Questo puntino non è il *daghèsh* che già conosciamo, sebbene uguale, ma si chiama *mapìq*. Si noti la differenza tra queste due parole:

יַלְדָּה	יִלְדָּה
<i>yaldà</i>	<i>yaldàh</i>
bambina	il di lei bambino

Nella prima parola (יַלְדָּה), “bambina”, manca il puntino *mapìq*, quindi è madre di lettura; nella seconda parola (יִלְדָּה), la ה finale ha al suo interno il *mapìq*, perciò è consonante.

A scanso di equivoci, si noti come ulteriore esempio la parola “bello”: יָפֵה .

In questa parola, *yafè*, la ה finale non ha al suo interno il *mapiq*, perciò è madre di lettura. È stato però detto all’inizio che le madri di lettura servono per segnare le vocali piene, cioè lunghe. Ora, nella sillaba finale הָ , la vocale è breve. Però, proprio perché seguita da una madre di lettura, diventa piena.